

Istat: Il taglio dei fondi è per i lavoratori, ma non per i dirigenti



Roma, 11/07/2019

Come tutti gli altri lavoratori, anche i dirigenti percepiscono un trattamento accessorio erogato attraverso fondi specifici: servono alla remunerazione della loro retribuzione di posizione, per le parti fissa e variabile, e per la retribuzione di risultato. Anche per loro, dovrebbero valere le norme che nel corso degli anni hanno ridotto le risorse del salario accessorio per contenere la spesa pubblica.

Eppure i fondi dei lavoratori dal I all’VIII livello dal 2006 vengono decurtati secondo le norme vigenti, a volte anche oltre il lecito, ma quelli dei dirigenti NO: la legge è uguale per tutti, ma evidentemente la dirigenza Istat si applica la massima orwelliana: “tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri”.

Solo per rimanere alle norme più recenti, i fondi del trattamento accessorio per l’anno 2016 non possono superare l’importo dell’anno 2015, e comunque sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio (legge 208/2015 art. 1, comma 236).

Nel 2016 i dirigenti tecnici generali si sono ridotti del 3,85%, corrispondente a una riduzione di € 45.662; ma questa non è stata

applicata al fondo.

La riduzione dei dirigenti amministrativi di II fascia nel 2016 è stata del 15,4%, corrispondente a una riduzione di € 62.349; ma il taglio al fondo non è stato effettuato.

In questo secondo caso c'è di più: **la consistenza del fondo Istat è da sempre parametrata alle posizioni in pianta organica** e non ai dirigenti effettivamente in servizio, come affermano invece, tra gli altri, la Corte di Cassazione e la Corte dei Conti. E il motivo di questa deroga auto-dispensata è evidente: l'Istat non ha mai avuto un numero di posizioni coperte pari alle posizioni in pianta organica.

E non è tutto: il fondo conteggia anche il trattamento accessorio del personale comandato, quando questo è pagato dall'ente che lo utilizza, e produce una sovrastima del personale assumibile nel 2016.

La costituzione stessa dei fondi 2015 e 2016 presenta profili di illegittimità, in quanto vengono deliberati lo stesso giorno, a pochi minuti di distanza, un lasso temporale per cui era impossibile fossero certificati dal Collegio dei Revisori: eppure la legge prevede esplicitamente che serve la certificazione dei fondi dei due anni precedenti da parte dei Revisori come *conditio sine qua non* per poter procedere.

Ma una spiegazione ci deve pur essere: una forma di meritocrazia, per esempio. **Che pone la dirigenza Istat al di fuori e al di sopra delle norme di legge, in nome dell'immane lavoro che si sobbarca. Per cui reputa sia giusto e legittimo rendere disponibili per sé stessa più soldi del dovuto e attribuirsi valutazioni dall'ottimo in su.**

A quest'ultimo proposito, riproponiamo una tabella sulle valutazioni della performance dirigenziale, già proposta qualche tempo fa come termine di confronto con i punteggi attribuiti al personale interessato alle progressioni di livello (qui il comunicato):

	2012	2013	2014	2015
	<i>Dirigenza amministrativa (I e II fascia)</i>			
Punteggio minimo	99,3	98,5	96,5	96,3
Punteggio massimo	100	100	99,4	99,1
Punteggio mediano	100	99,8	99,1	98,8
Posizioni	10	8	8	7

	<i>Dirigenza tecnica (dipartimenti/direzioni)</i>			
Punteggio minimo	91,5	95,6	88,5	96,1
Punteggio massimo	99	99	99	100
Punteggio mediano	98,2	99	95,8	97,7
Posizioni	21	22	21	19
	<i>Stanziamenti a bilancio in € (totale dirigenza)</i>			
	1.800.000	1.914.316	1.914.316	1.914.316

In ogni caso, lo scorso 9 luglio abbiamo provveduto a sollevare le questioni sulla costituzione dei fondi per il trattamento accessorio dei dirigenti di livello generale e dei dirigenti amministrativi di II fascia in due esposti distinti. Saranno ora la Corte dei Conti, l'Ispettorato per la Funzione Pubblica e l'Ispettorato Generale della Ragioneria Generale dello Stato a verificare la legittimità dell'azione amministrativa dell'Istat su queste questioni.

I due esposti sono stati pure inviati ai vertici dell'Istituto, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, al Consiglio e al Collegio dei Revisori, nel caso si reputasse di agire in autotutela.

USB Pubblico Impiego Istat